

Boll. Soc. Fite Stone

Seprano

n 8

1995

ALLA RICERCA dei LUPI

pag 5 a 24

MEMORIE Sepranesi

pag 30 e 40

Ligi ad una promessa fatta nel 1993 ai soci e grazie alla preziosa collaborazione del Dott. Mario Comincini che, dopo una incantevole conferenza tenutasi al Museo Sutermeister sulla vita dei lupi in rapporto alle antiche popolazioni delle nostre plaghe, ci ha messo a disposizione i suoi scritti per farne un bollettino della Società arte e storia, usciamo anche se con molto ritardo con la pubblicazione N. 8.

Evidentemente per ragioni editoriali e di spazio non possiamo riprodurre interamente il testo del libro scritto da Comincini su questo argomento, tuttavia questa piccola pubblicazione è in realtà un contributo specifico integrativo dell'argomento esposto nel testo originale. Comincini infatti ha fornito alla Dott.ssa Marinoni Brusatori una serie di schede di rilevazione di antichi documenti nei quali venivano segnalati fatti concernenti incontri o assalti di lupi alle popolazioni nei dintorni di Cantalupo o Casorezzo. La Dott.ssa Marinoni ha proseguito le ricerche negli archivi del Comune di Legnano e delle Parrocchie. Da questa ricerca è nata una serie di nuove informazioni strettamente attinenti alla Città di Legnano con riferimenti alle grida ed alle raccomandazioni delle autorità di allora circa la custodia dei bambini e le segnalazioni di pericolo di aggressioni.

L'aura di mistero che avvolgeva le rapide e solitarie aggressioni, l'incertezza su chi veramente avesse compiuto certi misfatti (qualche furbo in passato uccideva i suoi nemici personali imitando con ferri ad artiglio le ferite lasciate dai lupi), il mito dell'uomo licantropo sono richiamati da questo testo con intensità di emozioni per il lettore.

Un doveroso grazie sia a Comincini che a Marinoni per il loro prezioso apporto.

La seconda parte di questo fascicolo ci porta grazie ad un breve ritratto storico di Legnano scritto da Carlo Penati, al mondo dei cortili e delle case a ringhiera della nostra città del secolo scorso.

Il ballatoio, così caro alla Teresa di Musazzi, è realmente stato un elemento di vita comune dei cittadini di Legnano.

Il passare di ognuno durante tutto l'arco della vita davanti alle porte di casa dei suoi vicini, aperte d'estate, serrate d'inverno, ha formato un modo di stare insieme agli altri nelle gioie, nei dolori, nelle fatiche, nei bisogni più minuti. La Legnano povera ed operosa ha nei cortili e sui ballatoi trovato la Sua identità sociale più diffusa e su di essi si è costruita la nuova più ricca e solidale città di oggi.

Un tuffo in un passato più lontano e buio per i Lupi, un tuffo in un passato più vicino e non scomparso del tutto per le case a ringhiera. Con questo bollettino il lettore si sentirà più vicino alle sue radici legnanesi.

Marco Turri

## IL LUPO \*

Cauto, guardingo, il lupo scese una notte giù dal bosco attirato dall'odore di un gregge. A passi lenti si avvicinò alla stalla piena di pecore, facendo attenzione a dove metteva i piedi per non destare, col più piccolo rumore, il cane che dormiva.

Purtroppo mise il piede sopra un'asse, e l'asse cigolò.  
Per punirsi di quell'errore il lupo alzò il piede caduto in fallo e se lo morse a sangue.

(da Leggende: Correzione. H. 7 v.) (1)



## ALLA RICERCA DEI LUPI .....

Su richiesta del Dott. Rondanini siamo stati all'archivio parrocchiale di S. Magno per verificare se eventuali segnalazioni sulla presenza dei lupi nel legnanese potessero essere rilevate dai "Libri dei morti" laddove fosse indicata la causa del decesso. Speravamo magari di trovarci la dicitura "Sbranato dal lupo". (2)

L'occasione partita dalla ricca raccolta di documenti contenuta nel testo "La bestia feroce" a cura di M. Comincini comprovanti la diffusione del lupo nell'Italia padana.

A S. Magno l'archivista sig. Turconi, gentilissimo e competente, ci mette subito a disposizione i libri dei morti. Il più antico 1620-1625 reca, un po' alla rinfusa ed in una grafia fitta, tutto ciò che riguarda la chiesa: nomi dei morti, ma anche nota spese, appunti vari del parroco..... Poi, a partire dal 1627, con un "ductus" più morbido e facilmente leggibile (molto simile alla grafia del prevosto Pozzo) il registro si apre con questo titolo "Notta delli disposti della parochiale et collegiata di S. Magno del Borgo di Legnano 1627".

Vengono quindi registrati i decessi con una formula tipo: "1627 Adi X Aprile obiit Clara (nella trascrizione ci sembra opportuno omettere il cognome e la famiglia di provenienza "requiescant in pace") d'età d'anni 65 havendo p(rim)a ricevuti li S. Sacramenti, sepolta in detta collegiata di Santo Magno."

Da questo esempio notiamo come il parroco si preoccupi della salute dell'anima e quindi tenga conto della morte avvenuta con i conforti religiosi e segnali il luogo della sepoltura, ma non accenni alla malattia od alla causa del decesso.

Di seguito ed apparentemente senza nessuna distinzione giorno per giorno leggiamo anche offerte per la fabbrica, annuali, annotazioni varie e i nomi di altri fedeli via via deceduti. Questo tipo di registrazione continua, senza sostanziali differenze, per mano dei successori del succitato parroco fino al 1700 inoltrato.

In particolare a partire dal 1708 rileviamo alcune osservazioni specifiche che ci fanno ben sperare per la nostra ricerca: 1708 22 ottobre ... sorpresa improvvisamente da un accidente apoplettico Gertrude .... moglie di Carlo Antonio ... d'età d'anni 20 in circa ...."

1708 30 ottobre "Pietro .... d'anni 44 muto a nativitate .... essere stato

sorpreso improvvisamente da un accidente ....”

1710 3 novembre “.... morto miserabilmente stritolato da un torchio ....”

1714 15 marzo “Pietro Francesco .... detto Ciocchino: non ha potuto ricevere il S.(antissi)mo Sacramento dell’Eucarestia per essere stato sorpreso dalla frenesia....”.

Nell’elenco inoltre spiccano per numero i decessi di neonati di un giorno o due oppure vissuti solo qualche settimana. Per tutti infine ancora é comune l’indicazione della sepoltura in S. Magno.

In effetti bisogna attendere il 1787 per trovare presso l’archivio comunale la pianta del “nuovo” camposanto ed il relativo bando di appalto per la costruzione. L’area utilizzata sarà quella sulla quale attualmente sorgono le scuole medie B. de la Riva

Facciamo scorrere gli altri libri: 1731-1761; 1761-1779; 1779-1807; 1808-1818; le attestazioni rimangono pressoché inalterate anche se si osserva una maggiore preoccupazione per l’ordine della pagina scritta: l’incolonnamento migliore, compaiono delle righe di continenza tracciate a mano in matita e le grafie diventano man mano dritte e leggibili.

A partire dal 1816 fino al 1836 i registri sono prestampati e devono quindi essere riempiti con i seguenti dati: numero progressivo, indicazioni riguardanti il defunto (sesso e nome, anni, religione professata) condizione, patria e domicilio, genitori, data e luogo (della morte, della visita, della tumulazione) ultima malattia o motivo della morte.

Abbiamo passato e ripassato con molta attenzione queste ultime voci .... ma di lupi nessuna menzione. Tra le malattie fatali più comuni troviamo: asma, tosse ferina, debolezza, consumazione, malattia catarrale, diarrea, pellagra, vermi, idropisia, colapsia, anasarca, annegato, impotenza a poppare (neonato), parto prematuro, forzato, laborioso, marasma senile .... E’ impressionante e per noi inimmaginabile: nella Legnano dei nostri bisnonni, quando l’attività prevalente é l’agricoltura, la gente muore di fame e di stenti; le donne spesso non sopportano il parto per la debolezza (anche le giovani di soli 20 anni), i neonati non hanno nemmeno la forza di succhiare. E poi arrivano le epidemie: nel 1836 al 27 luglio é segnalato il primo morto di colera, l’ultimo caso il 98° sar  annotato il 17 settembre dello stesso anno. Tutte le notizie fin qui trattate sono risultate molto interessanti e potranno fornire materia per ulteriori considerazioni in futuro ... i lupi però sono assenti.

...TROVATI NELL'ARCHIVIO COMUNALE.

Eppure ci ricordavamo dalla mostra di documenti storici conservati nell'archivio comunale, da cui é emerso anni fa un "Breve itinerario archivistico" da noi curato, che qualche notazione sui lupi ci dovesse essere ... e così grazie alla collaborazione dell'allora direttore d'archivio Dott. I. Bressan, siamo riusciti a recuperare qualche prova contenuta in due fascicoli risalenti al periodo napoleonico. (3)

Il primo del 1809, sotto il titolo Agricoltura - Industria - Commercio da Legnarello 8/7/1809, contiene le disposizioni per la lotta contro i lupi infestanti il cantone IV del distretto di Gallarate. Il testo, scritto a mano in grafia regolare ed elegante é il seguente:

Regno d'Italia

Legnarello li 8 luglio 1809

Il Cancell(ier)je del Cant(on)e 4to, Distretto di Gallarate

Al Sig. Sindaco di Legnano

In conseguenza dell'ordinanza del Sig. Prefetto di Polizia comunicatami dalla vice Prefettura con lettera de' 5 corrente per l'immane osservanza di quanto viene prescritto all'effetto di riparare gli ulteriori eccidi de' Fanciulli per parte de' Lupi, che infestano questo circondario, lo invito Sig. Sindaco di proibire assolutamente, che si mandino li Fanciulli a pascolare il Gregge, quand'essi non siano difesi da un Uomo Armato, mentre nel caso di ulteriori eccidj procederà la Polizia rigorosamente contro i Parenti de' Figli che fossero per essere vittime de' Lupi, e contro chiunque risultasse colpevole d'aver trasgredito un tale ordine.

Sarà di lei premura Sig. Sindaco di rendere nota al Pubblico questa Superiore disposizione anche col mezzo del Parroco, ed ho il piacere di dichiararle la distinta mia stima.

De Giovanni Canc(ellie)re

Senza dubbio più precisa e dettagliata risulta la documentazione successiva posteriore di soli 3 anni. (4)

E' archiviata come "1812 luglio 15 Gallarate" sotto il titolo Sicurezza pubblica e riguarda le Disposizioni per la caccia ai lupi infestanti i boschi circostanti a Legnano. In realtà questo fascicolo contiene una prima ordinanza da Gallarate 25 giugno 1812 stampata con alcune diciture cancellate e brevi aggiunte scritte a mano. Questo ci fa capire come la battuta di caccia al lupo non fosse niente di eccezionale, ma un fatto di

ordinaria amministrazione. Ecco il testo:

REGNO D'ITALIA

Gallarate li 25 giugno 1809 corretto in 1812

Il vice - Prefetto Del Distretto di Gallarate Dipartimento d'Olona

Al Sig. Sindaco di Legnano

Affine di estermiare i feroci Lupi che anidano ne' boschi circonvicini a codesta Comune, e che infestano le Campagne sbranando alcuni fanciulli, ho determinato, che per il giorno di Domenica e Lunedì 28 e 29 corr(ente) si dia una Caccia generale ne' boschi predetti.

La invito quindi, Sig. Sindaco a chiamare presso di se il più abile e prudente Cacciatore della sua Comune, ed a farsi dal medesimo indicare il nome, e cognome de' migliori Cacciatori del luogo, e poscia munire ciascun d'essi d'una Carta da lei segnata onde abilitarli a presentarsi al sito destinato come abbasso per l'unione de' Cacciatori delegando il soprannominato più abile e prudente Cacciatore alla direzione di quelli della sua Comune, ed anche a norma delle Istruzioni che gli potessero venir date dal Direttore Generale della Caccia per il di cui nome le sarà indicato dal Sindaco di Saronno. Ecciterà lo zelo de' Cacciatori predetti a prestarsi per l'uccisione di così perniciose e feroci Bestie, e sarà di lei cura il fare in modo che ciascuna famiglia di cotesta Comune, ove non siavi abile Cacciatore, presti all'invece un Uomo armato di ferca ec. per internarsi ne' boschi onde snidarvi le fiere che potessero esistere.

Farà sentire tanto ai Cacciatori come ai Caccini che non è permesso di portare sul luogo della Caccia Vino da vendersi, ma che ciascuno deve soltanto portarvi il bisognevole per se stesso.

Avvertirà che nessuno potrà intervenire alla Caccia con armi da fuoco senza la Carta di cui sopra che deve essere da lei segnata, e ciò sotto le pene portate dai veglianti Regolamenti in simile materia. Preverrà i Cacciatori che è loro espressamente vietato lo sparare lo Schioppo, od altra Arma da fuoco contro qualunque siasi Selvatico, dovendosi soltanto scaricare le armi contro i Lupi, e Bestie feroci.

Riterrà inoltre, Sig. Sindaco, che allorquando venghino ordinate Caccie Generali, o si abbia notizia che qualche feroce bestia infesti il di lei Territorio è preciso obbligo de' Cacciatori di tosto armarsi contro di essa e di prestarsi col massimo calore onde ottenerne l'uccisione, al che saranno spronati non tanto dal dovere come dai sentimenti di umanità

di patriotismo, e di onore: diffidandoli altresì che se taluno senza un ragionevole motivo non volesse prestare l'opera sua, questi si renderebbe immeritevole della Licenza di portare quelle Armi che rifiutasse di usare in così urgente pubblico bisogno, e si esporrebbe ben anche a farsi levare la detta Licenza.

Il Luogo d'unione é quello che le farà conoscere il Sig. Sindaco di Saronno od il Direttore della Caccia da esso lui nominato. Non dubito punto di tutto il di lei interessamento in un affare di tanta importanza, ed ho il piacere di salutarla con distinta stima

L'assistente al Consiglio di Stato.....

Dopo due giorni il Sindaco di Saronno avverte quello di Legnano dell'avvenuta nomina del Direttore della Caccia.

Questa é una lettera vergata a mano con abbondanza di maiuscole e svolazzi del tenore che segue:

Regno d'Italia

li 27 giugno 1812

Il Sindaco della Comune di

Saronno

al Sig. Sindaco di Legnano

In conseguenza della pregiata lettera Vice Prefettizia 25 corrente giugno che le sarà pervenuta per parte della predetta Vice Prefettura Le comunico Sig. Sindaco d' avere io nominato per Direttore generale della Caccia ai Lupi il Sig. Luigi Lazzaroni e che la Caccia per le disposizioni da darsi essendomi giunto troppo tardi l'avviso non può aver luogo che per il giorno 29 giugno corrente e d' avere il detto Direttore fissato il punto d'unione per li Cacciatori alla Malpaga sotto Uboldo e per li Caccini ad Origgio, ond' ella Sig. Sindaco, si compiacerà dare di conformità le più efficaci disposizioni cosicchè per le ore cinque di mattina debbano trovarsi tutti in sito. Ho il piacere di attestarle la mia più distinta stima.

Della stessa data é l'avviso alla cittadinanza del Sindaco di Legnano stesa a mano in una grafia elegante e regolare.



Regno d'Italia  
27 giugno  
Il sindaco di Legnano con  
Legnarello  
Avviso

Affine di estermiare i feroci lupi che anidano ne boschi circonvicini a questa Comune e che infestano le Campagne sbranando alcuni fanciulli viene superiormente ordinato che per il giorno di lunedì 29 corrente si dia una Caccia generale nei boschi predetti

Si invita quindi tutti abi(g)li Cacciatori di questa comune a prestarsi al sito destinato, che li verà indicato dal Sig Francesco Majneri per l'unione e che dal medesimo li verranno date le istruzioni in proposito.

Eccita inoltre lo zelo de Cacciatori a prestarsi per l'uccisione di così perniciose e feroci bestie e sarà una di ciascuna famiglia ove non siavi abile cacciatore a dare invece un Uomo armato di forza sotto la Direzione del Suddetto Sig. Majneri. Si avverte inoltre che é superiormente ordinato che allorquando venghino ordinate Caccie generali, o si abbia notizia, che qualche feroce bestia infesti il territorio, é preciso obbligo de' Cacciatori di tosto armargli contro di essa e di prestarsi col massimo calore onde ottenerne l'uccisione: diffidandoli che se taluno senza un ragionevole motivo non volesse prestare l'opera sua, questi si renderebbe immeritevole della Licenza dell'Armi e si esporrebbe ben anche a fargli levare la Detta Licenza.

Legnano dalla Sala Municipale li 27 giugno 1812

P. Martignoni

Ma la caccia non avrà dato gli esiti sperati oppure un solo giorno non sarà stato sufficiente se solo dopo due settimane é necessario emanare nuove disposizioni. La solita ordinanza prestampata proveniente il 15 luglio da Gallarate invita ad una nuova battuta per la domenica 19 luglio.

Il testo contenuto é il medesimo del 25 giugno fatta eccezione per le seguenti aggiunte scritte a mano:

Direttore Generale della Caccia Sig. Lazzaroni Antonio di

Saronno. Li Cacciatori alla Regosella sotto Uboldo Li caccini a Cantaluppo.

A piè pagina inoltre si può leggere un interessante post scriptum.

D.S. I Caccini non dovranno avere meno di quindici anni e il numero di essi é fissato in (\* spazio bianco, il numero non é stato aggiunto).

Prometterà loro dieci soldi Milanese per ciascheduno. Non potrà essere corrisposto il premio ad alcuni de' caccini se non sarà iscritto nell'apposita nota, vidimata dopo seguita la caccia dal capo de' cacciatori di cotesto comune.

Il premio de' caccini é a carico di cotesto comune.

E di nuovo arrivano da Saronno ulteriori precisazioni siamo al 17 luglio 1812 questo, compilato a mano, é l'ultimo documento che chiude il fascicolo.

Saronno li 17 luglio 1812

Si previene lei Sig. Sindaco che questo Sig. Luigi Lazzaroni anziano e Direttore Generale della Caccia si porterà da Lei domani per dare le disposizioni necessarie all'intento di cui trattasi in concorso anche del Direttore da nominarsi da lei. Perché la Caccia possa avere l'esito desiderato é necessario che nessuno cominciando domani a tutto il giorno 19 corrente si porti nei Boschi o con Bestie o a cercare funghi o a pellare foglie o sotto qualunque altro pretesto, onde non mettere in fuga anticipatamente la Bestia sempre con inutile risultato. Sarà quindi della di lei premura Sig. Sindaco che ciò sia eseguito con la maggiore rigoresità.

Dal tono autoritario e dalle precise disposizioni di tutti gli avvisi traspare una caratteristica comune: la belva cercata é una "Bestia" malvagia, sanguinaria e scaltra, difficile da stanare, con attributi orribili, frutto della paura e della grande preoccupazione suscitata nell'immaginario collettivo. Tale descrizione non collima con la natura: infatti, se dovessimo dare retta soltanto alla zoologia saremmo costretti a pensare ad un lupo sociale, mite, monogamo, non aggressivo nei confronti dell'uomo, non certo al lupo fantastico di "Cappuccetto rosso".(5)



*Lupo europeo comune: é sospettoso e astuto, predatore coraggioso ma tanto imprudente da spingersi fino ai centri abitati dove assale gli animali domestici.*